



COMPAGNIA INTERDIOCESANA



autunno 2020

Sommario

Lettera della direttrice	pag.	3
Circolare della presidente	pag.	6
Incontri estivi di Compagnia	pag.	9
Estate in compagnia	pag.	10
* Vicoforte	pag.	11
* Pietraporzio	pag.	14
* Sant'Anna di Valdieri	pag.	15
Fratelli tutti	pag.	17
Costituzioni cap. 3°	pag.	18
Verifica e provocazioni	pag.	29
Signore insegnaci a pregare	pag.	30

LETTERA DELLA DIRETTRICE



Non síamo un'isola...

Carissime,

il tempo scorre, tutto va avanti, il bello ed il brutto, tutto trova il suo spazio.

Quando ho scritto l'ultima volta, eravamo reduci da un lungo periodo di lockdown, di stop forzato a causa del coronavirus. Ora abbiamo piano piano ripreso le nostre relazioni di vicinanza, sia pur con le dovute attenzioni sanitarie che ci vengono chieste.

Relazioni di vicinanza: un parolone che riempie la bocca, ma fino a che punto stiamo davvero riprendendo a relazionarci? Ci sono giorni in cui sento la fatica del desiderio all'incontro: in fondo da soli non è poi così male! Da soli non ci sono rischi che qualcuno ti dica cosa va bene e cosa no, da soli si è padroni di sé stessi.

Il piacere di stare soli: ecco lo strascico che in tanti ha lasciato questo periodo di forzata solitudine.

Da soli, davanti alla televisione, davanti ad un libro, magari con un rosario in mano... ma felicemente da soli.

Ho sentito persone dire che si potrebbe persino lasciare di celebrare la Santa Messa in Chiesa... tanto da casa, da soli, davanti alla tv, si prega uguale.

Quale terribile ritornello, questo "da soli"... noi, esseri umani, non siamo nati per la solitudine.

Un vecchio libro di moda anni fa, recitava: "nessun uomo è un'isola".

Non siamo natí per essere isolatí, anche se magari ci circondiamo di spiagge e mari bellissimi che sogniamo deserti, sogniamo spiagge bianche dove solo noi lasciamo una impronta e rischiamo di non accorgerci che quella impronta sulla sabbia ha la durata di un momento, la prima onda la cancellerà.

Sapete cosa in questi giorni mi ha aiutata ad uscire dalla tentazione di "sentirmi bene da sola"?

Un terribile incidente che di sicuro tutte abbiamo in mente. Quell'auto andata fuori strada, in una delle nostre vallate, portando con sé i sogni di cinque giovani che sono morti e di quattro che per sempre porteranno i segni della terribile serata.

La loro doveva essere una di quelle sere di cui ti ricorderai per tutta la vita: nove amici che si incontrano nella piazzetta del paese e insieme decidono di salire in quota a vedere le stelle nella notte di San Lorenzo.



Vedere le stelle, esprimere desideri per un futuro che non è mai pensato di solitudine. A quella giovane età sai che da solo farai poco, desideri trovare qualcuno che cammini con te, desideri che qualcuno ti sostenga sempre, vuoi cambiare il mondo e

sai che puoi farcela, insieme al tuo gruppo di amici che quella sera è li con te ad aspettare una stella cadente per affidarle il futuro.

Ecco, le loro giovani vite spezzate in una sera di stelle, mi hanno fatto nuovamente venire la voglia di uscire da quel vortice comodo in cui ero caduta.

Mi è tornata la voglia di esserci, di incontrare persone, la voglia di non lasciare che il tempo scorra così, tanto per scorrere, ma che piuttosto il tempo sia quella cosa che il Signore mi dà ogni giorno per farne un buon uso.

Ecco allora che voglio, insieme a voi tutte, ancora e ancora progettare un futuro, ancora e ancora alzare lo sguardo a cercare stelle cadenti alle quali affidare i nostri sogni. Non posso più permettere a me stessa e a voi insieme a me, di pensare che è bello vivere come un'isola.

Bello è vivere, progettare, sognare, condividerenon permettere a nulla e a nessuno di farci prendere altre strade.

Riprendiamoci quindi la nostra vita ogni giorno e, indipendentemente dall'età, non dimentichiamoci che uno dei nostri compiti è proprio quello di essere gente che, magari anche solo con un sorriso, una telefonata, un piccolo gesto di vicinanza, ha capito che è davvero importante "non essere un'isola".

Auguro quindi a tutte e a ciascuna un buon nuovo inizio con questo autunno ormai alle porte.

Cerchiamo davvero di essere persone che con la loro vita trasmettono entusiasmo e speranza in un futuro che, pur essendo scritto nel cielo per ognuno di noi, ha bisogno che facciamo la nostra parte e non ci tiriamo indietro dopo aver espresso un desiderio guardando le stelle. Starà a noi tutte far sì che i desideri trovino casa in questo mondo.

Quindi: alziamo gli occhi al cielo, sogniamo, desideriamo e poi, camminiamo sulla terra tenendoci per mano in modo

da non essere o far sentire solo nessuno.

Buon autunno e buona ripresa di "compagnia" a tutte e a ciascuna.



Circolare della Presidente della Federazione n. 9/2020



Carissime sorelle,

sabato 25 luglio, in video conferenza si è riunito il consiglio di Federazione.

Purtroppo questa situazione sanitaria mondiale ci impedisce ancora di incontrarci, la prudenza e il bene dell'altra e/o dell'altro ci suggeriscono di rispettare e pazientare in distanza ma questo non ci ha impedito di

vederci e ascoltarci virtualmente, attraverso i mezzi tecnologici a nostra disposizione.

Con il cuore colmo di speranza e di amore per le nostre Compagnie e Gruppi sparsi nel mondo, abbiamo accolto da parte di alcune sorelle italiane e del Kenya, la domanda di essere ammesse al periodo di prova e/o di essere ammesse al rinnovo degli impegni di consacrazione. Abbiamo condiviso la gioia di sapere che altre sorelle di Compagnie lontane e vicine hanno celebrato o a breve celebreranno nelle mani della loro Direttrice o delegata, il loro SI'. Ringraziamo insieme il Signore e ringraziamo ognuna di loro che in mezzo a tante voci, hanno accolto e seguito la Voce dello Spirito e hanno individuato nella fondatrice S. Angela Merici una strada per realizzare l'Amore nella secolarità consacrata. Noi le sosteniamo con la preghiera e la nostra fedeltà alla

vocazione, affinché possano ogni giorno assaporare e rinnovare la gioia della perseveranza.

Questa realtà vocazionale, ha aperto una riflessione sulla FORMAZIONE Alcune



Compagnie italiane hanno contribuito alla riflessione, inviando il loro contributo di idee, di priorità, esprimendo bisogni e urgenze. Hanno evidenziato l'aspetto della diocesanità come valore irrinunciabile, ma

anche il bisogno di avere una traccia formativa comune a cui attingere e così vivere l'Unità dell'Istituto. Il carisma è un dono comune, pertanto è bene in un itinerario formativo delineare gli aspetti che lo determinano e su quelli, ogni Compagnia sia italiana che mondiale elaborare la specificità che rispetta la cultura e la tradizione propria.

La federazione ha proprio il compito di essere a servizio dell'unità e di vigilare per evidenziare e sostenere ciò che è particolare e specifico del carisma. Non soffocare il particolare, ma lavorare nel rispetto di ogni cultura per far emergere il carisma, che per sua natura, perché opera dello Spirito, è un Dono universale.

L'esperienza di federazione ci dice che il carisma mericiano attira donne appartenenti a qualsiasi popolo e abitante in qualsiasi continente. Un piano formativo comune nelle linee fondamentali è pertanto necessario e urgente, questo evita il pericolo dell'isolamento, del "far da sé" del conoscere e/o pregare S. Angela, ma magari annacquare o soffocare il carisma.

Don Raymond, il nostro vice assistente si rende disponibile a camminare accanto alla commissione della formazione per stimolare, vigilare e sostenere linee, progetti e proposte formative. Ci tiene deste su quanto la Chiesa offre al riguardo e soprattutto quanto s. Angela nei Ricordi ammonisce: "sforzatevi di essere fedeli e sollecite verso di loro (sorelle spose e figlie) che vi sono state affidate per custodirle e per vegliare su di loro come vigilantissime pastore e buone ministre".

In questi mesi alcune Compagnie provano a ripartire con incontri di ritiro, di spiritualità, di fraternità, di partecipazione a esercizi spirituali. Altre si trovano impedite a realizzare incontri, anche importanti, come l'Assemblea ordinaria di Compagnia o incontri annuali... "ogni atto e gesto sia compiuto con onestà e prudenza, tutto sia fatto con pazienza e carità" (Legato IV).

Tutto sia compiuto nell'amore e per amore perché, se operiamo così, non mancheranno i frutti. Su tutte, scenda abbondante la benedizione di S. Angela e per tutte assicuriamo vicinanza spirituale.

Il nostro Assistente Mons. Adriano Tessarollo, nei prossimi mesi, si impegna a organizzare un incontro telematico con tutti gli Assistenti delle Compagnie. Questa proposta nasce dall'esigenza di condividere con loro la conoscenza e la stima per la nostra vocazione. Dalla conoscenza del carisma, si rafforzi l'impegno di indicare ad altre donne la vocazione alla vita consacrata nella secolarità. Preghiamo e affidiamo questo progetto al cuore di S. Angela e a tutte le sorelle che compongono la grande Compagnia del Cielo perché ispirino e aprano il cuore e la mente di ogni Assistente a collaborare per diffondere la conoscenza e la stima della consacrazione secolare (Cost.29.3) e realizzare quanto le Costituzioni suggeriscono nel Cap. V: "l'Assistente ecclesiastico curerà di mantenere rapporti cordiali con gli Assistenti ecclesiastici delle altre Compagnie e con l'Assistente ecclesiastico del Consiglio della Federazione, per una feconda collaborazione, nel clima di intesa e di concordia che unisce tutte le Compagnie" (Cost.29.5).

Il calendario ci presenta una data importante: il 25 novembre 2020 sarà il 485° anno di Fondazione della Compagnia di Sant'Orsola. Come ricordiamo, festeggiamo questa ricorrenza tanto cara ad ognuna di noi?

Per ora vi affido un'idea che sta prendendo corpo. In collaborazione con la Compagnia di Sant'Orsola di Brescia, abbiamo pensato di fare una diretta video in streaming dalle ore 16.15 il giorno 25 novembre dalla chiesa-santuario di Sant'Angela in Brescia, dove verranno trasmesse, in collaborazione con il Centro Mericiano nella persona del prof. Bellotti, immagini e parole che rievocano la storia della fondazione.

Seguirà la recita dei Vespri animati dalle sorelle della Compagnia di Brescia con un breve intervento da parte di una consigliera della Federazione e alle ore 17.00 ci sarà la celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada.

A breve, saremo più precise nell'inviare comunicazioni più dettagliate e link per il collegamento.

Intanto *con cuore grande e pieno di desiderio* continuiamo nella nostra quotidianità a espandere gioia, a vivere di fede, di speranza e di carità. Ognuna siete nel cuore e nella memoria mia e di tutte le consigliere della federazione e su ognuna scenda abbondante la benedizione di S. Angela.

Valeria Broll – presidente

Incontri estivi di Compagnia



Sento ogni tanto qualche sorella che dice: dobbiamo incontrarci di più, parlare di più, conoscerci meglio...

Per quanto mi riguarda io trovo la risposta a questa esigenza: posso telefonare e interessarmi delle sorelle quando voglio e nel modo che

voglio... di persona, con visite, video chiamate, messaggi, foto e quant'altro per WhatsApp, lettura dei nostri giornalini di Compagnia e di Federazione. Insomma molte possibilità, basta volerlo, basta partire in prima persona, senza pretendere che altre facciano (perché magari le altre hanno altre esigenze), accontentandosi di quanto possiamo condividere, disposte anche a vivere bene la nostra solitudine per far posto agli altri, senza ossessionarli dei nostri problemi, tanto nessuno è esente dalle difficoltà.

Non è detto che alle sorelle e per le loro difficoltà debbano intervenire solo le responsabili, tanto più che, quando si tratta di seguire gli inviti che arrivano da chi ha responsabilità, al momento buono presentiamo tante riserve ed eludiamo allegramente dai loro consigli. A volte un affiancamento di vera amicizia può aiutare meglio.

Certo i ritiri o gli Esercizi di Compagnia, come i convegni della Federazione, sono organizzati particolarmente per la nostra formazione carismatica e spirituale della quale non possiamo fare a meno: sono un dovere insostituibile a cui non ci è concesso di rinunciare con troppa superficialità: Dovete aver cura di far riunire le vostre figlioline nel luogo che a voi parrà migliore e più comodo... perché così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi e consolarsi insieme, cosa che sarà loro di non poco giovamento. (T 8)

Se ci vediamo insieme una volta al mese, abbiamo almeno altri 29 giorni al mese per sentirci, vederci, incontrarci, contattarci personalmente

e anche tutto questo è raccomandato ancora da sant'Angela stessa: vogliate spesso, secondo che avete tempo e possibilità, andare a trovare le vostre care figlie e sorelle; e salutarle, vedere come stanno, confortarle... (Rc 5)

Negli incontri e nei rapporti di compagnia e personali penso che dovremmo anche tener conto dell'invito ancora di Sant'Angela: animarle a perseverare nella vita intrapresa, invitarle a desiderare le allegrezze e i beni celesti... fare onore a Gesù Cristo, al quale hanno promesso la loro verginità e se stesse... (Rc 5)

Quest'anno gli incontri di Compagnia sono stati pochi, anche se finalmente a giugno abbiamo avuto la gioia della nostra mezza giornata di incontro a Cuneo: eravamo proprio contente per il ritrovo insieme con la direttrice e l'assistente... una festa di famiglia.

Proprio in quell'occasione ci è venuto in mente di trovarci ancora insieme altre volte durante l'estate, *come care sorelle*... ed ecco così la relazione di altri momenti belli: Vicoforte, Pietraporzio, S. Anna di Valdieri.

Kate





Cosa capita quando pensi che nulla di bello succederà e poi ti cambiano le carte in tavola?

È un po' quello che pensavo sarebbe successo con la Compagnia durante l'estate e poi…ecco le sorprese.

In questo periodo la Compagnia ha vissuto momenti di condivisione che hanno aiutato a riallacciare i rapporti, a ricreare momenti di unità e preghiera comunitaria, insomma la Compagnia è stata davvero viva.

In giugno, quando si era appena aperta un pochino la possibilità di vedersi, ci siamo trovate per un pomeriggio di preghiera e formazione: lì si poteva davvero toccare con mano la gioia di incontrarsi fisicamente e i visi, pur nascosti dietro le mascherine di ordinanza, lasciavano vedere occhi colmi di gioia e di voglia di comunicare.

In luglio, una giornata vissuta al Santuario di Vicoforte iniziata con la Santa Messa, seguita da una visita guidata alle bellezze artistiche del santuario stesso, un buon pranzo ed un pomeriggio di preghiera sotto i platani che si trovano di fianco alla chiesa, hanno creato momenti di unità che non sempre si raggiungono.

E poi, in agosto, la giornata insieme a Pietraporzio, circondate dai monti della Valle Stura, a casa di Irma che ormai da anni ci ospita in questa nostra uscita, seguita poi a distanza di soli quindici giorni dalla giornata a Sant'Anna di Valdieri nell'altrettanto bella Valle Gesso, a casa di Giovanna....tutto questo ci ha rese piene di gioia e voglia di stare insieme.

Quindi, è proprio vero, questa è stata una estate di compagnia e la carica che abbiamo avuto dalle giornate trascorse in unità, non potrà che aprirci alla gioia dei prossimi incontri autunnali ed invernali che, sono sicura, saranno portatori di preghiera, formazione e voglia di continuare il percorso che ognuna di noi ha iniziato anni fa.

Carla



Vicoforte 17 luglio 2020

È la prima volta di quest'anno che insieme siamo andate fuori Cuneo come Compagnia e Fedeli Associate. Venerdì 17 luglio, data vicina alla terza domenica, quando abitualmente ci incontriamo per la giornata di spiritualità, un bel gruppetto con le nostre macchine, ci siamo recate al Santuario di Vicoforte Mondovì. Questo luogo da noi tutte conosciuto, ma bello con una basilica stupenda e una storia di secoli, è meta di pellegrini e turisti.

Ad accoglierci la Regina del Monte Regale e all'ingresso del tempio la piccola statua di Maria Bambina sorridente e dolcissima. Al centro della Basilica il pilone con l'effige della Madonna con Gesù Bambino in braccio e il segno dello sfregio arrecato molti secoli fa da un cacciatore



inavvertitamente, quando il pilone si trovava ancora nel bosco. Lo sguardo di tenerezza di Maria esprime l'amore di Madre per il suo Figlio e per tutti gli uomini.



nostro Assistente non presente e ha celebrato la santa Messa per noi un sacerdote del santuario, don Sergio, che ha fatto una bella omelia sulla Parola di Dio del giorno e con riferimenti alla vita consacrata essendo stato informato che eravamo figlie di Sant'Angela. Mi ha particolarmente colpita un pensiero: testimoniare una fraterna comunione in un mondo che la desidera e nello stesso tempo divisioni smentisce con le gli sempre più profondi. isolamenti Costruiamo ponti e non muri - è diventato uno slogan - ma è una prospettiva vitale anche per noi oggi.

Cerchiamo di essere testimoni dell'amore infinito di Dio che abbraccia ogni aspetto della vita umana.

Dopo la s. Messa questo sacerdote con competenza ci ha fatto gustare tutta la bellezza degli affreschi e delle sculture del maestoso santuario.





In un ristorante adiacente al Santuario abbiamo consumato un buon pranzetto,

offerto dalla Compagnia, seguito da una passeggiata nel parco.

Poi abbiamo pregato il Rosario meditato con pensieri di Sant'Angela, celebrato i Vespri e abbiamo riservato una mezzora alla preghiera personale in Chiesa.

Ho pensato e ammirato Maria, nei suoi momenti di gioia, di tenerezza, di tristezza, di sofferenza. È quello che capita a ciascuno di



noi. Noi vorremmo amare senza pagare un prezzo.... e invece ogni amore di fraternità, di maternità, di amicizia, comporta un miscuglio di tenerezza e sofferenza.

Alla nostra cara Madre Sant'Angela che ha promesso di essere sempre in mezzo a noi in aiuto alla nostra preghiera, chiediamo di ottenerci i doni dello Spirito Santo, perché siamo concordi, unite insieme, perché viviamo relazioni fraterne nella carità e perché impariamo a condividere i nostri doni e a vivere insieme le proposte evangeliche. Così la giornata baciata dal sole è terminata e siamo tornate a casa con la gioia e la pace nel cuore.

Franca



Pietraporzio 4 agosto 2020

È quasi diventata una tradizione, quella di raggiungere Pietraporzio nell'estate e arrivare da Irma, la nostra fedele associata, sempre disponibile, accogliente e felice dell'incontro e della Compagnia.

Siamo molto contente di ritrovare i nostri amici Giampiero e Antonella che, causa gli annullati viaggi, non avevamo più incontrato.

Nella Chiesetta preghiamo il

Rosario con gioia, ringraziando di questa festa del riscoprirci amici e implorando per tante situazioni, anche familiari, difficili e complicate.

Conosciamo ormai anche il ristorante, dove pranziamo alla grande e ci permettiamo ogni prelibatezza.



Ammiriamo il bellissimo panorama e ci intratteniamo per le vie del paese, molto ben curato e con le case tutte ristrutturate.





Sul tavolo della grande cucina di Irma, ancora qualche tentazione di cose buone da mangiare e bere... prima di prendere la via del ritorno.

Scendiamo a valle con l'appuntamento confermato per il prossimo anno.

(K,D.)

A casa di Irma conversazioni tranquille e condivisione di problemi e di gioie...

Ecco com'è bello e com'è dolce che i fratelli stiano insieme! (Salmo 132)

E così ragionando insieme spiritualmente, possono allegrarsi e consolarsi insieme, cosa che sarà loro di non poco giovamento (S. Angela).



S. Anna di Valdieri 18 agosto 2020

Ormai ci abbiamo preso gusto... e questa volta l'iniziativa parte dalla nostra Giovanna che, in vacanza in montagna, ci invita per una

giornata di condivisione. Perché? Perché è bello e bisogna sempre condividere.

E noi ci stiamo, ci siamo...

Saliamo volentieri e Giovanna pensa a tutto: ci accoglie, ci apre la casa, bellissima e confortevole... caffè a volontà... giornata



organizzata.

Ci prenota e ci fa aprire la Chiesetta del paese, dove possiamo pregare per noi, per quanto ci sta a cuore, per chi è rimasto casa, per il mondo in sofferenza e per la Chiesa, perché il Signore la riformi come a Lui piace.





Godiamo di questa bella frazione, ricca di storia, di cultura e di tradizione con monumenti e mostre importanti (ecomuseo della segala), di persone e di cose da conservare e mostrare per ricordare e per rivivere.

Con l'ultimo re d'Italia,

Vittorio Emanuele III, il paesino di S. Anna di Valdieri viene eletto villeggiatura estiva della famiglia reale, privilegio che serberà fino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

E per non vivere soltanto di storia e di cultura ci

gustare da un ottimo resta pranzo, con cucina tipica, tutto preparato cura con con maestria da Giovanna. con l'aggiunta di una crostata prelibata portata dalla cuoca Rita.

Nel pomeriggio una breve escursione in un'altra frazione: le Terme di Valdieri.

Ci sentiamo anche noi in vacanza e ringraziamo di tutto.





((C.D.

Fratelli tutti

Francesco firmerà la sua Enciclica il 3 ottobre ad Assisi





Sulla tomba del Santo che colse la fraternità in ogni creatura di Dio e la trasformò in un canto senza tempo.

Parte da lì la nuova tappa del

magistero del Papa che ha scelto di portare il nome del Santo umbro, Francesco di Assisi.

È la città del Poverello a tenere a battesimo la terza Enciclica "Fratelli tutti" sulla fraternità e l'amicizia sociale, che trae spunto per il titolo dagli scritti di San Francesco: "Guardiamo, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce". (Ammonizioni, 6, 1: FF 155)

Nel cuore di un magistero

Il titolo dell'ultimo documento si rifà a un valore centrale del magistero di Francesco, che la sera dell'elezione, il 13 marzo 2013, si presenta al mondo con la parola "fratelli". E fratelli sono gli invisibili che abbraccia a Lampedusa, gli immigrati, nella sua prima uscita da Pontefice. Anche Shimon Peres e Abu Mazen che si stringono la mano assieme al Papa nel 2014 sono un esempio di quella fraternità che ha come obiettivo la pace. Anche in questo caso un documento sulla "fratellanza umana" che, dirà Francesco, "nasce dalla fede in Dio che è Padre di tutti e Padre della pace".

Alessandro De Carolis

COSTITUZIONI CAPITOLO TERZO: alcune riflessioni

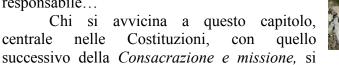
Stanno per iniziare i nostri esercizi spirituali, da tanto desiderati, momenti di grazia per ciascuna e per la Compagnia nel suo insieme.

Penso che, per quante potranno essere presenti di persona, e per quante rimarranno a casa, possa essere di aiuto riflettere sulla nostra vita spirituale, per rispondere alla grazia della vocazione.

Ecco quindi qualche spunto.

PER RISPONDERE ALLA GRAZIA DELLA VOCAZIONE

Il titolo di questo capitolo è ricco e impegnativo per ogni sorella e per ogni responsabile...





mette nella condizione di accogliere, ogni giorno e per sempre, il dono della vocazione e vuole, liberamente e con gioia, rispondere...

Per rispondere... ecco cosa devi fare... ecco come devi impegnarti... ecco su che cosa devi verificarti... ecco quali sono gli aiuti che devi cercare, ecco quali sono i doni che ricevi...

E' il capitolo da studiare, da proporre, da programmare... è il capitolo da vivere personalmente e insieme, rendendo *infinitamente* grazie per un dono così singolare, per questa nuova e stupenda dignità... (cfr R pr)

LA NOSTRA PREGHIERA

"Stando nel mondo, partecipi della vita attiva, gustano della vita contemplativa e in maniera mirabile uniscono l'azione alla contemplazione; l'altezza della contemplazione non distoglie dall'azione, né l'attività impedisce il gusto delle cose celesti". (G. Cozzano)

La grazia della vocazione...

11 La grazia che Dio Padre ci ha fatto di donarci totalmente a Lui nel Cristo, mediante la Chiesa, richiede, per essere portata a compimento, una incessante preghiera e un vivo desiderio di radicale fedeltà.

La vocazione è una grazia... "Poiché, figlie e sorelle dilettissime, Dio vi ha concesso la grazia di separarvi dalle tenebre di questo misero mondo e di unirvi insieme a servire sua divina Maestà, dovete ringraziarlo infinitamente che a voi specialmente abbia concesso un dono così singolare". (R pr,4-5)

E' una grazia che Dio Padre ci ha fatto, di donarci totalmente a Lui nel Cristo, nostro Comune Amatore.

E' una grazia che abbiamo ricevuto *mediante la Chiesa*... nella Compagnia, nella Regola e nelle Costituzioni riconosciute e offerte dalla Chiesa, affinché il nostro *cammino di santità e la nostra testimonianza siano più incisive nella Chiesa stessa e nel mondo*. (Cfr. Cost. Decreto)

La necessità e la condizione di portarla a compimento...

La grazia della vocazione non è automatica, *richiede...* fedeltà e perseveranza ogni giorno, per tutti i giorni, fino alla fine della vita. *Per essere portata a compimento... richiede una incessante preghiera.*

Noi, a volte, crediamo di rispondere alla grazia della vocazione con il nostro attivismo... e invece sembra di no... Si risponde con la preghiera... *una preghiera incessante e perseverante.*

"Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando con tutti Santi". (Ef 6,18)

"Bisogna pregare sempre con lo spirito e con la mente, dato il continuo bisogno che si ha dell'aiuto di Dio...". (R 5,5)

Ma come è possibile pregare sempre? Dove e come pregare?

La risposta nel Catechismo della Chiesa Cattolica: "Per indicare il luogo dal quale sgorga la preghiera, le Scritture parlano talvolta dell'anima, dello spirito, più spesso del cuore (più di mille volte). E' il

cuore che prega. Se esso è lontano da Dio l'espressione della preghiera è vana. Il cuore è la dimora dove sto, dove abito... E' il nostro centro segreto irraggiungibile dalla ragione e dagli altri: solo lo Spirito di Dio può scrutarlo e conoscerlo. E' il luogo della Verità... Il luogo dell'incontro poiché, a immagine di Dio, viviamo in relazione. Il luogo dell'alleanza". (CCC 2562-2563)

Pregare sempre è possibile: "è possibile, anche al mercato o durante una passeggiata solitaria, fare una frequente e fervorosa preghiera. E' possibile anche nel vostro negozio, sia mentre comprate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate". (S. Giovanni Crisostomo)

E Santa Teresa d'Avila: "L'orazione non è altro, per me, che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenersi da solo a solo con Colui dal quale sappiamo di essere amati".

"Il Signore vi insegnerà a pregare. Soprattutto vi dirà che non è difficile e molto meno impossibile. Poiché Egli ci ordina di pregare sempre e senza stancarci e Dio non comanda cose impossibili. Bisogna cercare nel Vangelo la figura di Cristo che prega nel deserto, sulla montagna, nel cenacolo, nell'agonia dell'orto, sulla croce. La preghiera di Gesù era sempre unita ad una forte esperienza del Padre nella solitudine, ad una coscienza molto chiara che tutti lo cercavano e ad una instancabile attività missionaria". (Pironio)

Le Costituzioni propongono insieme all'incessante preghiera... un vivo desiderio di radicale fedeltà... La radicale fedeltà è esigenza che

non tramonta, che va continuamente rinnovata, che non è mai pienamente realizzata. Occorre essere fedeli fino in fondo, sempre, fino alla fine. Occorre volerla la fedeltà, averne vivo desiderio, chiederla in dono, rinnovarla senza perdere il fervore perché ogni promessa a colmo di misura sarà mantenuta... (cfi T 11)

La preghiera nella Trinità...

11 La preghiera perseverante ci renderà partecipi del colloquio filiale di Gesù con il



Padre e ci disporrà ad accogliere i doni dello Spirito Santo.

Nel nome della Beata e indivisibile Trinità... deve essere la nostra preghiera perseverante... e così avrà i suoi effetti:

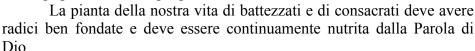
- * ci renderà partecipi del colloquio filiale di Gesù con il Padre: pregheremo con Gesù Dio Padre; saremo figli con il Figlio e il Padre ci ascolterà;
- * *e ci disporrà ad accogliere i doni dello Spirito Santo:* anche noi come gli apostoli nel Cenacolo con Maria, attendiamo in preghiera i doni dello Spirito Santo.

LA PAROLA DI DIO

La radice e il nutrimento della preghiera...

12 La nostra preghiera trova radice e nutrimento nella Parola di Dio.

La Parola di Dio deve precedere ed accompagnare la nostra preghiera.



"Nella Parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza da essere sostegno e vigore della Chiesa e per i figli della Chiesa saldezza della fede, cibo dell'anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale". (Dei Verbum,21)

Ascolto orante...

12 Nella Chiesa e con la Chiesa, ci apriremo all'ascolto orante della Parola del Signore

Nella Chiesa... e non al di fuori della Chiesa... questo richiede attenzione, partecipazione, studio, fedeltà, adesione all'insegnamento e all'interpretazione del Magistero.

Con la Chiesa... in unità a tutta la Chiesa pellegrina e celeste... con tutti i mezzi che la Chiesa stessa ci propone.

Il nostro ascolto della Parola di Dio deve essere *orante*, deve tradursi in preghiera, per incarnarsi nella vita...

"Il silenzio prepari il terreno su cui cade il seme della Parola... Leggiamo attentamente con calma le letture del giorno, chiediamoci: quale buona notizia è contenuta qui per la mia vita... Facciamo delle pause e sentiamo verso quali forme di preghiera ci muove lo Spirito del Signore dentro di noi". (C.M. Martini)

Accoglienza nella fede...

12 ...la accoglieremo nella docilità della fede.

La Parola di Dio va accolta... come si accoglie un dono vitale, deve lasciare traccia... Va accolta nella *docilità della fede*... una fede che va sempre chiesta come dono, una fede che va sempre accresciuta: *Aumenta Signore la nostra fede!*

La Parola di Dio si traduce nella vita...

12 Con l'aiuto dello Spirito ci impegneremo a tradurla in comportamenti concreti e coerenti, per testimoniare nella nostra vita la novità e la speranza del Vangelo

La Parola di Dio deve diventare vita, testimonianza cristiana nel mondo, deve tradursi in comportamenti e scelte concrete e coerenti. Il Vangelo è messaggio di novità e di speranza.

"L'annuncio della Parola crea comunione e realizza gioia. Si tratta di una gioia profonda che scaturisce dal cuore stesso della vita trinitaria... Si tratta della gioia come dono ineffabile che il mondo non può dare. Si possono organizzare feste, ma non la gioia". (Benedetto VXI)

La conclusione dell'art. 12 allarga il cuore e l'orizzonte: Illuminate e trasformate dalla Parola, potremo guardare all'uomo, al mondo e alla storia con lo sguardo di Dio.

Per vivere da consacrate nel mondo dobbiamo lasciarci illuminare e trasformare dalla Parola di Dio, così il nostro sguardo sarà lo sguardo di Dio... uno sguardo di amore, di misericordia, di salvezza...

LA VITA LITURGICA E SACRAMENTALE

"Il massimo impegno va posto nella liturgia, il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù". (N.M.I. 35)

L'Eucaristia fonte, culmine, centro, cuore nutrimento...

13.1 L'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa, è il centro della nostra vita, il cuore della nostra vocazione, il nutrimento della nostra missione.



L'Eucaristia è tutto... tutto quello che è più importante per la mia vita, per la mia vocazione, per la mia testimonianza.

Fonte e culmine della vita della Chiesa...

Se la Chiesa ha una fonte sempre zampillante, se ha una meta sempre da raggiungere, se ha una forza che dà vita sempre

nuova... è perché il Signore Gesù le ha lasciato in dono se stesso con l'istituzione dell'Eucaristia.

"Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrifico eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuava nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua Morte e Risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura". (C.Ch.C. 1323)

L'Eucaristia forza e gioia...

13.1 Ad essa attingeremo la forza per offrire, in fedeltà e in rendimento di grazie, la nostra vita, amando come il Cristo ci ha amato;

da essa riceveremo in dono la gioia di aprirci alla speranza di un mondo rinnovato.

Chi di noi ha ancora la fortuna di potersi accostare all'Eucaristia ogni giorno, sa che da essa attinge la forza per vivere nella quotidianità l'amore di Cristo. Sa che dall'Eucaristia riceverà un dono grande, quello di continuare a sperare per sé e per il mondo intero.

La partecipazione alla Celebrazione Eucaristica...

13.2 Per questo parteciperemo ogni giorno alla celebrazione dell'Eucaristia; in caso di impedimento ci uniremo alla celebrazione del santo sacrificio continuamente offerto nel mondo e sul mondo.

Ogni giorno...

"Ognuna vada a Messa **ogni giorno**, e ne veda almeno una intera e ci stia con modestia e devozione perché nella Santa Messa si ritrovano tutti i meriti della passione del Signore nostro. E quanto più vi si sta con attenzione, fede e contrizione, tanto più si partecipa a quei benedetti meriti e più si riceve consolazione". (R 6,1-4)

"L'Eucaristia deve diventare la forma, la sorgente e il modello operativo che impronta di sé la vita comunitaria e personale del credente. La messa quotidiana rimane un dovere, un appuntamento importante per ognuno che voglia vivere in pienezza la propria appartenenza a Cristo". (C. M. Martini)

Ci auguriamo di poter partecipare ogni giorno alla Celebrazione Eucaristica, ma quando questo non ci fosse concesso, avremo la possibilità di unirci nel tempo e nello spazio, in ogni ora del giorno e della notte, all'Eucaristia che in qualche parte del mondo viene celebrata. Adesso che abbiamo sorelle in tutti i continenti, possiamo sentirci continuamente in comunione di fede e di preghiera con la Compagnia sparsa nel mondo.

Ogni giorno... ogni settimana... ogni anno...

13.3 Celebreremo con la Chiesa il mistero di Cristo nell'anno liturgico, valorizzeremo il giorno del Signore e glorificheremo Dio, normalmente ogni giorno, con le Lodi e i Vespri.

Nella celebrazione **dell'anno liturgico**, ogni giorno cercheremo di dare gloria a Dio. Si tratta di vivere con Dio e con la Chiesa ogni anno, ogni periodo, ogni festa, ogni giorno, scandendo il tempo con il ritmo della preghiera.

Valorizzeremo il giorno del Signore...

"Occorre dare particolare rilievo all'Eucarestia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana. Da duemila anni il tempo cristiano è scandito dalla memoria di quel primo giorno dopo il sabato, in cui Cristo risorto portò agli apostoli il dono della pace e dello Spirito. (N.M.I. 35)

"La domenica con la sua ordinaria solennità resterà a scandire il tempo del pellegrinaggio della Chiesa, fino alla Domenica senza tramonto". (Gv Paolo II°)



Glorificheremo Dio, normalmente ogni giorno, con le Lodi e i Vespri.

"Ognuna voglia ogni giorno dire almeno l'Ufficio della Madonna e i 7 Salmi penitenziali, con devozione e attenzione". (R5,9)

"Con la liturgia delle Ore, celebrata, per antica consuetudine, nelle varie parti del giorno, la Chiesa adempie il comando del Signore di pregare incessantemente, dà lode a Dio Padre e intercede per la salvezza del mondo". (Decreto Congregazione per il culto divino, 1971)

Il sacramento della riconciliazione...

13.4 La coscienza della inadeguatezza della risposta al dono di Dio e dell'infedeltà alla sua grazia ci spingerà a domandare al "benignissimo Signore" misericordia e tempo e modo di pentirci.

Domandiamo misericordia...



Abbiamo ricevuto il grande dono della chiamata, eppure noi siamo continuamente inadeguati nella risposta a tanto amore, a tanta predilezione. Dio è fedele sempre, Lui ci regala continuamente la sua grazia, ma noi manchiamo di fedeltà

"Sono costretta giorno e

notte, andando, stando, operando, pensando, a confessarmene ad alta voce e a gridare verso il cielo, **chiedendo misericordia** e il tempo per fare penitenza. Degnati, o benignissimo Signore, di perdonarmi tante offese ed ogni mio fallo che mai abbia commesso fino ad ora dal giorno del santo battesimo". (R5,22-23)

"Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori". (Mt9,13)

"Mi dolgo d'essere stata tanto lenta a incominciare a servire la tua divina Maestà". (R5,27)

Frequenza e regolarità...

13.4 Ci accosteremo con frequenza e con regolarità per quanto possibile al sacramento della riconciliazione.

"Si esorta a frequentare la confessione, necessaria medicina delle piaghe delle nostre anime". (R7,1)

"Ognuna voglia confessarsi almeno una volta al mese". (R 7,12)

"Quanto è lontana la nostra vita dalla prospettiva evangelica, attratta com'è su se stessa in meschine chiusure egoistiche, che contraddicono il progetto di vita che Cristo ci propone. Il ritorno all'ideale evangelico, non può essere compiuto secondo le modalità da noi stabilite e gli sforzi da noi prodotti, ma sarà un coraggioso e umile affidamento ad un'azione di misericordia che Gesù compie attraverso la

comunità e che è appunto il sacramento della riconciliazione". (C.M. Martini)

Ognuna dovrà fissare, per il sacramento della riconciliazione, *la frequenza e la regolarità*.

La Confessione preparata con un quotidiano esame di coscienza, favorisce la conversione del cuore all'amore del Padre della misericordia. Paolo VI ricordava che la confessione frequente è una sorgente privilegiata di santità, di pace, di gioia.

La confessione periodicamente rinnovata, ha accompagnato sempre nella Chiesa l'ascesa alla santità.

La fede ci insegna che Gesù ha voluto che i sacramenti siano i mezzi ordinari efficaci per i quali passa ed opera la sua potenza redentrice.

LA PREGHIERA PERSONALE

In Dio nel mondo...

14.1 Consapevoli che occorre raccogliersi in Dio per stare in verità nel mondo, troveremo ogni giorno momenti di silenziosa adorazione e contemplazione anche nelle nostre case

Siamo consacrate secolari, vogliamo dare cristiana testimonianza nel mondo... tutto questo sarà possibile ad una condizione irrinunciabile: la



preghiera. In questi articoli le Costituzioni vogliono proporci la preghiera personale, quella del cuore, fatta di silenzio, di adorazione, di contemplazione.

Anche nelle nostre case...

La preghiera personale nei nostri ambienti di vita...

"Se vorranno pregare più a lungo, si chiudano nella loro camera, e là preghino come e quanto lo Spirito e la coscienza detteranno". (R 6,7)

"Tu quando vuoi pregare, entra in camera tua e chiudi la porta. Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto. E Dio, tuo Padre, che vede anche ciò che è nascosto, ti darà la ricompensa" (Mt. 6,6).

Silenziosa adorazione e contemplazione

14.1 per:

dare voce alla lode e al rendimento di grazie insieme con tutte le creature:

chiedere perdono per il peccato del mondo, per noi e per tutti i nostri fratelli;

stupirci delle meraviglie che Dio opera in noi e attorno a noi.

- * la lode e il rendimento di grazie insieme con tutte le creature...
 "Per il tuo santo nome: sia esso benedetto sopra la rena del mare, sopra le gocce delle acque, sopra la moltitudine delle stelle". (R 5,26)
- * la richiesta di perdono per il peccato del mondo...

 "Degnati di perdonare i peccati, ahimè, anche di mio padre e di mia madre, e dei miei parenti ed amici, e del mondo intero...". (R 5,24)
- * lo stupore per le meraviglie che Dio opera in noi e attorno a noi.

Chissà se noi sappiamo ancora stupirci per le meraviglie di Dio. Lo stupore, insieme al silenzio, alla sapienza, alla forza e all'ardore, fanno parte del nostro stile di vita. Meditiamo infatti nel capitolo primo delle Costituzioni l'art. 4.2: "Lo Spirito Santo, che opera sempre in noi ci renderà capaci di silenzio, stupore e sapienza come Anna, figlia di Fanuel e ci darà la forza e l'ardore di Giuditta".



Verifica e provocazioni

La nostra preghiera...

- > Come rispondo personalmente alla grazia della vocazione?
- > Cosa significa per me "una incessante preghiera"?
- > Come riesco a conciliare l'esigenza di "una incessante preghiera e un vivo desiderio di radicale fedeltà"?

La Parola di Dio

> Radice e nutrimento, ascolto orante, docilità della fede, illuminazione e trasformazione... Quali di questi aspetti della Parola di Dio ritrovo di più nella mia vita, quali potrei intensificare?

La vita liturgica e sacramentale

- > Che posto e che significato riservo all'Eucaristia nella mia vocazione e nella mia missione? Come partecipo alla S. Messa?
- > Anno liturgico, domenica, Lodi e Vespri: come vivo questi tempi, questi spazi, questi impegni?
- > Il sacramento della riconciliazione... frequenza e regolarità...
 Come mi trovo?

La preghiera personale

> Trovo ogni giorno momenti di *silenziosa adorazione e* contemplazione? Dove? Mi sono data tempo e spazio per il mio incontro con il Signore?

Kate

N.B. Da ottobre speriamo di riprendere le giornate di spiritualità alla terza domenica del mese, a Cuneo nella casa Frassati della Parrocchia del Sacro Cuore.

Signore insegnami a pregare...

"Signore, in questo momento tormentato della storia, in questo periodo difficile della Chiesa, io che vivo nel mondo, come consacrato radicalmente al Vangelo, per trasformare il mondo secondo il tuo disegno, Signore, io che soffro e spero con la sofferenza e la speranza degli uomini d'oggi, come devo pregare?

Come devo pregare per non perdere la profondità contemplativa, né la perenne capacità di servire i miei fratelli?

Come devo pregare senza sfuggire il problema degli uomini, né abbandonare le esigenze della mia vita quotidiana, ma senza perdere neppure di vista che **Tu sei l'unico Dio,** che è necessaria una sola cosa e che è urgente cercare prima il Regno di Dio e la sua giustizia?

Come posso incontrare un momento di silenzio e uno spazio di deserto per ascoltare Te in forma esclusiva in mezzo ad un mondo assordato dalle parole degli uomini e pieno di attività e problemi che mi incalzano?

Signore, insegnaci a pregare!".

(Pironio)

Compagnia intera	liocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb5	9@gmail.com
	ad uso interno